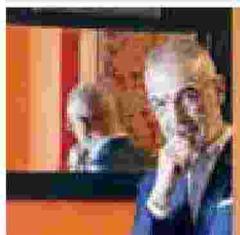


LO SCRITTORE CONSIGLIA

Nella mente del terrorista con Yasmina Khandra

Due identità e una unica visione di un mondo da combattere, da distruggere nel nome dell'Unico: Khalil e Rayan sono le due pedine di un gioco perverso nel quale terrorismo, religione e proselitismo fanno da scenario all'esistenza votata al martirio. È lo spaccato attuale nel quale si muovono i protagonisti della narrazione, timprontata sull'attesa e sui colpi di scena, dell'ultimo e avvincente romanzo di Mohamed Moulessehoud "Khail" (Sellerio, pag. 252; €16) che firma con lo pseudonimo di Yasmina Khadra. Algerino e arruolato a 9 anni nella scuola cadetti, mostra di conoscere in maniera approfondita l'universo del terrore, nel quale ambienta con tratti precisi di cronaca la vita del terrorista votato al martirio.

Nella Parigi, già dilaniata e segnata dalle esplosioni, si consuma tutto il dramma interiore di Khalil, emarginato dalla famiglia e dalla società: lui, incardinato in una logica basata



sul sacrificio, vedrà materialmente sgretolarsi l'edificio spirituale costruito intorno al terrore. Con grande e intensa abilità narrativa Khadra riesce a dare un punto di vista differente sulle passioni e sulle visioni che agitano i destini dei protagonisti, scrutando nella mente dell'attore principale. Ne segue ogni mossa, dall'indottrinamento

carico di odio fino alla presa di coscienza, alla caduta di ogni certezza. L'autore porta in primo piano una forte denuncia contro il fanatismo religioso ed il terrorismo, riproponendo in queste pagine un ritratto reale dello shahid, di colui il quale ha votato la propria vita al martirio. Attraverso le vicende che prendono le mosse dalla metropolitana parigina di Saint Denis si possono osservare, con occhi differenti, tutti i temi del multiculturalismo e della difficile strada della tolleranza religiosa.

Pierluigi Serra

RIPRODUZIONE RISERVATA

